STYLE WARS

...avere un look...

… CAMBIA IL VENTO …

Numero 9 Aprile 2011

e-mail:stylewars@hotmail.it, http://stylewars.splinder.com, facebook: stile wars

L'INDICE

. . . non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.10
DALLE GRADINATE	PAG.13
L'ARTICOLO	PAG.15
CONFRONTATION STATION	PAG.19
SE FOTOGRAFANDO	PAG.21
LE CREW	PAG.23
MOVIES	PAG.24
LIBRI	PAG.25
HISTORY BRAND	PAG.26
MY RADIO	PAG.27
L'ALLENATORE CORAGGIOSO	PAG.28
VESPEGGIANDO	PAG.30
80 VOGLIA	PAG.26

Style Wars ricorda Vincenzo Cannavale detto Enzo (Castellammare di Stabia, 5 aprile 1928 – Napoli, 18 marzo 2011) è stato un grande attore comico italiano di teatro e cinema.

PREMESSA

Cambia il vento, siamo in primavera ed la stagione che preferisco assieme all'autunno, il continuo cambio di temperatura mette alla prova la funzionalità del proprio look e ciò mi affascina sempre, penso anche a voi, tranne per quelli allergici al polline…

Poi…

Il 14 aprile il telegiornale 2 ha fatto un servizio sull'imperatore giapponese descrivendolo come uno del popolo e mandando in onda le sue immagini tra le vittime dei parenti dello tzunami e poi altri video sulla grande onda e i danni del terremoto.. fino qui nulla di strano ma… il servizio successivo su cosa sarà mai?? Ma Sull'onda perfetta ricercata dai serfisti con tanto di spezzoni di "Un mercoledi da leoni" e sottofondo dei Beach Boys, si può essere più idioti?

Poi…

Tutte le marche autoprodotte da lads hanno prodotto belle cose per questa primavera/estate, ne vedrete delle belle…

Poi

La fanzine si arricchisce della penna di Stefano Faccendini e scusate se è poco…

Poi

Ringrazio The Casual Connoisseur per la bella intervista

Poi

Penso che con questo numero la fanzine abbia raggiunto il record di pagine… 33, dica 33!

Poi…

… poi basta e godetevelo questo numero!

Vignette: Emanuele idea:A.dresser in copertina: foto di Terraces

THE CASUAL CONNOISSEUR

Quando è stata la prima volta che hai iniziato a pensare al progetto “The Casual Connoisseur”? E Perché?

Beh, ci piace pensare di essere sempre stati creativi, abbiamo cominciato lavorando con countylads.com, un sito sulla "terrace culture" che ha incontrato un vasto consenso sin dagli inizi, tanto da farci pensare che ci fosse molto interesse intorno al nostro lavoro. Il "casual connoisseur" era soprattutto mio fratello che diede vita al tutto, volevamo qualcosa dove poter offrire i nostri prodotti e nei primi sei anni crebbe molto rapidamente; ma non volevamo esse un semplice negozio online, volevamo essere qualcosa di diverso, la nostra idea era di condividere le nostre esperienze riguardo musica, cinema e abbigliamento. L'idea era quella di una comunità dove chiunque potesse arrivare e trarre idee o suggerirne altre, cosa che non esisteva in quel momento e che in seguito è stata imitata. Quindi mio fratello decise di mettere su questa attività anche se all'inizio fu dura perché non si aveva nulla da cui partire, anche a livello economico. Ora è diventato un lavoro a tempo pieno, stressante e frustrante se vuoi ma sempre meglio che fare un lavoro di cui non ti interessa molto!!!

Quali sono le difficoltà che hai incontrato all’inizio e quali sono quelle attuali?

Come ti dicevo la difficoltà iniziale fu quella di partire con tante idee e pochi soldi e anche il fatto che mio fratello all'epoca avesse un altro lavoro quindi non molto tempo da dedicare a noi, ma dopo un anno di sforzi fu in grado di concentrarsi sull'attività. Il marchio era buono e ben posizionato, necessitava un grosso sforzo per farlo decollare. Ora siamo soddisfatti anche se la parte più dura è quella di sviluppare le tante idee che abbiamo e, non riuscire in questo, molte volte è frustrante. Le nostre t-shirt sono state un successo, lo stesso dicasi per i nostri "winter bobblle hats" che sono quasi diventati oggetto di culto. Ora stiamo provando a sviluppare altri capi d'abbigliamento, anche sotto l'aspetto del design e speriamo di riuscire a dar vita a un parka di nostra produzione. Inoltre amiamo le collaborazioni per quanto riguarda le t-shirt con altri marchi, è una cosa fantastica e cerchiamo di portare avanti questo discorso. Alla base di tutto c'è la voglia di offrire qualcosa di bello, differente e a un prezzo abbordabile.

Come scrivi nella tua sezione sulle fonti d’ispirazione:"una immagine vale più di mille parole". David Bowie, i casuals 8o's, i film di Shane Meadows e le collezioni Adidas vintage ... per noi è stato facile capire il perché di queste foto... Ma per quanto riguarda i Sopranos,

"Qualcuno volò sul nido del cuculo", Vincent Gallo? ... In che modo queste cose ti hanno ispirato?

I film, la musica giocano un ruolo importante nella nostra vita; adoro i film "classici" americani o europei, specialmente degli anni 70 che reputo i veri "anni d'oro"!! Continuo a scoprirne molti anche di vecchi e ce ne un paio che mi tolgono sempre il fiato, non puoi non essere ispirato da tutte le musiche, i dialoghi, le atmosfere e il look degli attori. Molti scelgono i propri eroi tra gli sportivi e cantanti, io invece ho sempre guardato alle icone del cinema. Certo, le risposte ovvie sarebbero McQueen, Newman o Pacino. Io invece ho sempre preferito i "ribelli" come Nicholson, De Niro o Hopper o anche figure alternative come Bill Murray e lo stesso Gallo. Sono cool, delle vere icone non strettamente legati alla "casual culture", ma il loro lato ribelle ci ispira. Il cinema è una nostra passione e questo lo dimostra.

Qual è stata la risposta dei ragazzi britannici ed europei al tuo brand?

Abbiamo un riscontro fantastico in tutto il mondo, un mucchio di fedelissimi che ci segue in tutta l'Inghilterra e spediamo anche in Spagna, Germania, Italia, Russia, Scandinavia ogni settimana così come in Nord America e Australia. Addirittura in Asia o Colombia e Perù. Onestamente è la cosa che più ci entusiasma e ci fa andare avanti!!

Molto lads sostengono che siete i migliori nello sviluppo e nella diffusione della “casual culture”: come ci si sente a saperlo?

Ovviamente è una cosa che fa molto piacere. Aggiungo anche che l'evoluzione della "casual culture" non ha coinvolto solo noi, ma è successo un po' ovunque! Tanta gente si è avvicinata e tanta magari si perde, ma tanti ancora hanno fatto si che confluisse nel mainstream, almeno qui. Creso sia un normale cambiamento, probabilmente noi stessi siamo una versione più cresciuta di quella che cominciò tutto sei anni fa.

Qual è la tua squadra di calcio?

Tifo Stockport, la squadra della mia città (anche se ora non è proprio un gran momento!!!) al contrario di molti che preferiscono seguire ManU e ManCity distanti pochi Km da qui... La posizione geografica non ci aiuta e la nostra è una tifoseria da salotto purtroppo ed in più abbiamo il club più famoso del mondo e quello più ricco troppo vicini. Siamo una delle squadre peggiori della Football League, seguo lo Stockport da più di 20 anni, tante gioie, tre promozioni, cinque viaggi a Wembley, nel 98 perdemmo i playoffs per la Premiership e tante delusioni e retrocessioni. Abbiamo avuto dirigenze fallimentari, penalizzazioni, siamo arrivati vicini al fallimento e addirittura una squadra di rugby ci ha tolto il campo... Ed infine, per la prima volta in 128 stiamo retrocedendo fuori dalla Football League, siamo una delle squadre più vecchie della lega. Sono esausto, spero che un giorno andrà meglio!

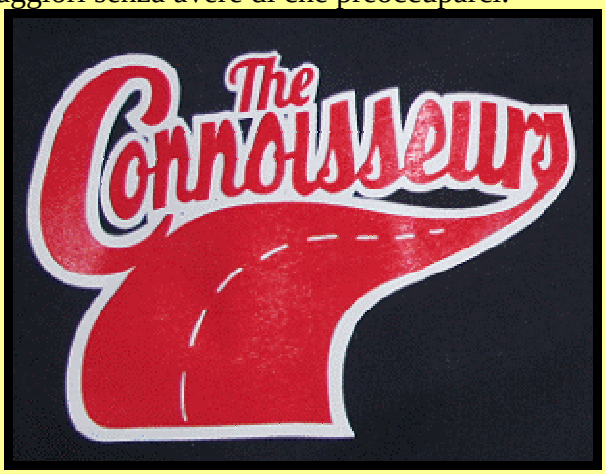
Quale è il tuo stadio inglese preferito? E perché?

Bella domanda! Ho girato moltissimi stadi, soprattutto quelli delle serie più basse, dalla Championship alla League Two fino alla Blue Square Premier. Molti impianti moderni fanno schifo, sembrano fatti coi Lego. Continuo a preferire i vecchi campi con le terraces e i bagni dove si pisciava su muri, purtroppo li stanno sostituendo uno dopo l'altro! Tra quelli moderni, uno dei

migliori dove sono stato più volte è quello dell'Huddersfield Town: appena costruito vinse anche dei premi, sembra una astronave in una vecchia città e per di più nel mezzo di una valle... ma funziona!! Goodison Park dell'Everton è un vecchio e bell'impianto con una bella atmosfera come non ce ne sono quasi più in Premiership come erano Hillsbrouh e Elland Road. Quello di Newcastle è grande e bello come la zona dove è situato. Craven Cottage mi piace molto, non ci giochiamo dalla fine degli anni 90, un campo molto particolare, l'Emirates è bello e ben costruito Highbury era tutta un'altra cosa ovviamente. Anni fa vidi Juventus vs Milan all'Old Trafford; brutto match, fortunatamente avevo un ticket free, ma bella atmosfera!! Il peggiore probabilmente è Brighton, ma stanno per spostarsi nel nuovo che sembra molto migliore; altri veramente brutti quello dello Shrewsbury Town e quello del Dalington, Anche Blackpool non scherza, stadio di merda in un posto di merda.. e non solo perché lì tempo fa presi la paga!

Qual è stata la trasferta più pericolosa che hai fatto?

1996/7, quarto turno di Fa Cup contro lo Stoke City nel vecchio e demolito Victoria Ground. Una serata nebbiosa; segnammo subito, poi venimmo assediati per 85 minuti fino al nostro 2-0. Con loro all'epoca c'era una forte rivalità e, anche se ora siamo cresciuti, all'epoca per un gruppo di dicassettenni era una camminata elettrizzante dalla stazione allo stadio. Eravamo scortati ma loro ci attaccavano ogni volta c'era l'occasione, caricandoci e dividendoci! A quel punto il nostro solo scopo era di arrivare in fretta alla stazione ma la polizia ci disse che tutti i treni erano stati soppressi (ghignandoci in faccia), il tutto col gruppo degli Stoke in arrivo da dietro una via.. Ci gettammo verso i taxi cercando di rimediare dei passaggi verso la stazione, eravamo a 14 sterline dalla salvezza!! Salii su un taxi con mio fratello e altri due tizi mai visti, nonostante non avessimo l'intera cifra, volevamo solo sparire da lì... Ricordo sempre "Everywhere" dei Fleetwood Mac e "Give it up" di KC & The Sunshine Band come colonna sonora di quel viaggio... Anche giocare al vecchio Maine Road del ManCity era una bella esperienza, specie nel buio dopo avergliele date!! Altra serata elettrizzante a Luton, andammo veramente in pochi in quel postaccio veramente di merda, camminando nel buio attraversando sottopassaggi dove sapevamo ci aspettavano... Mai come in quell'occasione fui contento della presenza della polizia. Altre volte ci andammo in numeri maggiori senza avere di che preoccuparci.



Hai mai seguito la nazionale? Hai mai messo l'Inghilterra prima del tuo club?

Ho sempre sostenuto il mio club piuttosto che la nazionale. L'ultimo Mondiale è stato ridicolo, un mucchio di giocatori strapagati e arroganti come Rooney e Gerrard che non significano nulla per me e che sono lontani dal tipo di calcio in cui sono cresciuto e che, ovviamente, preferisco. Personalmente non ho mai seguito l'Inghilterra, ma dagli anni 70 c'è sempre stato un seguito di gente che partiva da Stockport. Quando affrontammo all'Old Trafford Galles e Irlanda del Nord (Wembley era in rifacimento) partimmo in almeno 200 e la polizia ci disse che in quelle occasioni

eravamo la tifoseria più rappresentata, non scherzo!! Ci fu anche uno scontro con dei ManU che incrociammo in un pub giù a Salford. Giornata interessante...

C'è un vestito senza il quale non partiresti mai?

Guarda, ci sono un molte cose che potrei elencarti tra felpe o tshirt o camicie; diciamo che, dopo tutti questi anni, ti posso dire che le Clarks sono per me uniche (anche sopra le trainers(inteso come scarpe da ginnastica e non come il modello di Adidas n.d.a.dresser), le indosso da venti anni e più! Potrei aggiungere un impermeabile o una cerata Barbour molto funzionali nella piovosa Inghilterra settentrionale. Ah, anche calzini Burlington!!!

Quale è la tua nuova etichetta preferita?

Non necessariamente "nuova" ma Engineered Garments from New York è ora le mie favorite così come WWM o Heritage Research; mi piace anche Garbstore o Norse Projects... diciamo che il vintage è quello che preferisco

Qual è la tua band preferita e la canzone che preferisci?

Difficile rispondere a questa domanda, probabilmente la risposta sarebbe diversa in un altro momento; in questo momento sto ascoltando su Spotify via pc The Fall, The Stones, The The, Frank Zappa e un sacco di altre cose mischiate tipo Northern soul, blues, chitarra strumentale.. Non ho un gruppo o una canzone preferita, come ti dicevo dipende dallo stato d'animo

Saturday's best?

Questo sabato sto uscendo abbastanza smart, indosso un giacchetto Albam Foreman, una maglia 6876, jeans scuri (Garbstore o Edwin) e le mie Clarks; oggi ho fotografato e indossato un giacchetto 6876 Capandula, il preferito in assoluto da me e mio fratello

Kind regards

Sito internet: http://www.casualco.com
Facebook: http://www.facebook.com/weareconnoisseur?v=box_3

STREET FIGHTING MAN
NOUS SOMMES
LE POUVOIR

NORTHERN SOUL
THE CASUAL CONNOISSEUR

casual
connoisseur

DANCE AT MY PARTY

HMP CONNOISSEUR

SATURDAY'S BEST

LOOK DI TOMMASO (AC FIORENTINA 1927)

Jacket Stone Island,

camicia Ralph Lauren,

maglione Lacoste,

trainers Adidas Gazelle

baseball hat Pharabouth.

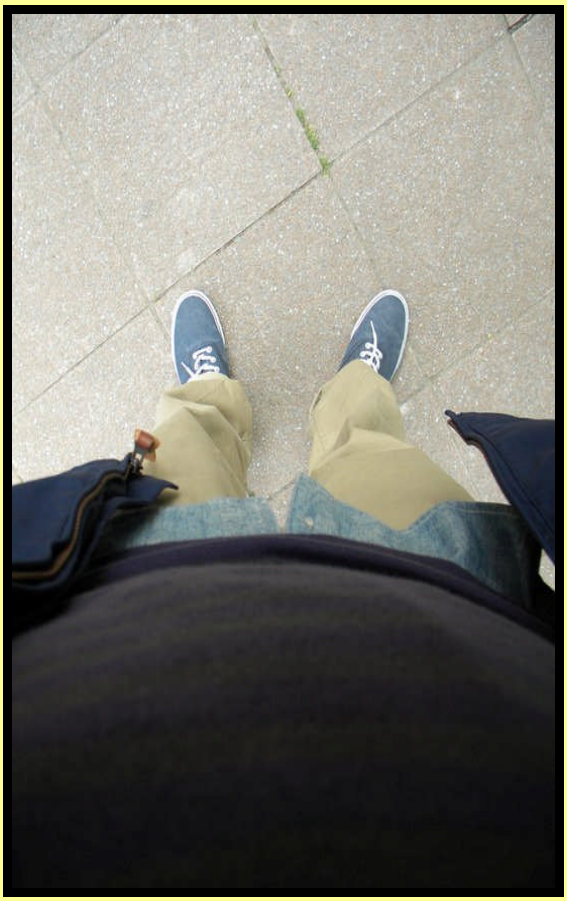
Musica preferita: Stone Roses, Oasis, New Order, Joy Division....

Partita preferita : Atalanta vs Fiorentina 0-2, finale di coppa Italia 1996

SATURDAY'S BEST DI DODO (WEST HAM UNITED)

Penfield Gibson Jacket
Lee chinos
Dockers chambray shirt
Paul Smith stripes crew neck
Sperry Top Sider shoes
Uniqlo reversible bucket hat

Bands preferite : Half man half biscuit - The Raincoats - The Smiths - The Good, the bad & the queen - Big audio dynamite - Paul Heaton



Matteo (A.C. Siena)

Descrizione Capi : camicia quadretti Paul & Shark, maglia cotone OneTrueSaxon mod. three dogs, pantaloni Dockers modello D-0 Extra slim, scarpe Adidas Dublin, cappellino The Coolness Society,Cintura Paul & Shark.

Musica/Gruppi: David Bowie, New Order, The Doors, ZetaZeroAlfa, Kasabian, Stone Roses, Ultima Frontiera, Joy Division

Partita Preferita : Siena-Pisa 1-0 stagione 1999/2000

DALLE GRADINATE

Oggi presentiamo il Fulham Football Club 1879 Stadio: Craven Cottage

FULHAM FC
SW6

FFC
REEDY
ENGLISH & PROUD
JAMES
SAZ

WE DARE TO DREAM
WE LIVE THE DREAM
WE BELIEVE IN
FULHAM FC
TODAY

PA

WE ARE
FULHAM

ARTICOLO

ONETrueSaxon limited ediction…

1 OTS-The Coolness Society 2 OTS- Dressers Roma

3 OTS- Dressers Roma 4 OTS- Jackie'O Modena

1 OTS- The Society Lecco 2 OTS for Belle Forchette SS Lazio 1900

PASSIAMO AD ALTRO…

Ultimo prodotto Terraces: From Edimburgh with Love !

Nuovo prodotto A guy Called Minty

Carters Casual

Esce da "The Coolness society" come tributo alle migliori grafiche degli ultimi 15 anni anni di M.U. Qui in basso invece i nuovi baseball hats di Pharabouth

…Sembrano essere le scarpe del mese, molti lads si sono già messi all'opera per rimediarle: le Adidas Copepan disegnate dal giapponese Kazuki, fanno parte della collezione Adidas Obyo, sono un perfetto mix tra Campus, Gazelle e Copenaghen, nella scatola troverete anche i lacci bianchi. Il prezzo si aggira intorno ai 130 uero. Io le ho già acquistate, buona caccia…
A.Dresser

"Sono dei semplici finti ganci: si infilano nell'attacco della cintura di sicurezza ed evitano che le moderne auto inizino a fischiare impazzite perché il pilota viaggia senza cintura di sicurezza. Una follia pericolosissima ma che sta rapidamente prendendo piede, soprattutto in Russia dove compaiono anche incredibili pubblicità su cartelloni stradali e brand internazionali. Finti anche quelli." Da La Repubblica.it

CONFRONTATION STATION

TORNANO IN GARA COME PROMESSO LE SAMBA …

Adidas Samba, se non sbaglio è stata la prima scarpa con le tre strisce, uscite nel 1950, pensate per l'allenamento quotidiano del calciatore...

vs

Adidas rom '70

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI
http://www.facebook.com/photo.php?fbid=139147939490308&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=1&theater

vincono le Rom per 9 a 7

!

ECCO IL TABELLONE AGGIORNATO…

E DAL PROSSIMO MESE LE SEMIFINALI!!!!

SE FOTOGRAFANDO

L'ex governatore della regione Lazio Marrazzo è stato ritrovato con un trans lo scorso febbraio, ha cercato di fare il casuale davanti alle guardie che lo hanno fermato, ma con la Burberry.. Tra l'altro nonostante i soldi, visto che gli piacciono le donne false, probabilmente è falsa anche la sciarpa!

1 Vacanze di Natale 2011 2 Vacanze di Natale 1983

3 ragazzi della terza C 4 il rapper Notorius B.I.G. (1972-1997) "grazie"

COLLEZIONE DI ALBERTO BAR (AS ROMA 1927)

ellesse - new balance 420 - ADIDAS: dragon - country –

samba - l.a trainer - 1609ER - ZX 500 –

forest hills - gazelle - spezial

rom - dublin !

… & SEMPRE DI ALBERTO BAR…

partita: 10 marzo 2002... lazio roma 1-5 !

musica: Dropkick Murphis, Ultima Frontiera, Rino Gaetano

CONTINUATE A MANDARMI LE VOSTRE COLLEZIONI, DI QUALSIASI CAPO D'ABBIGLIAMENTO SI TRATTI !

AVANTI

LE CREW

NOTTINGHAM FOREST LADS (THANKS)

Alex e Liam

IL MIO AMICO ERIC

Regia: Ken Loach **anno:** 2009 **genere:** Commedia.

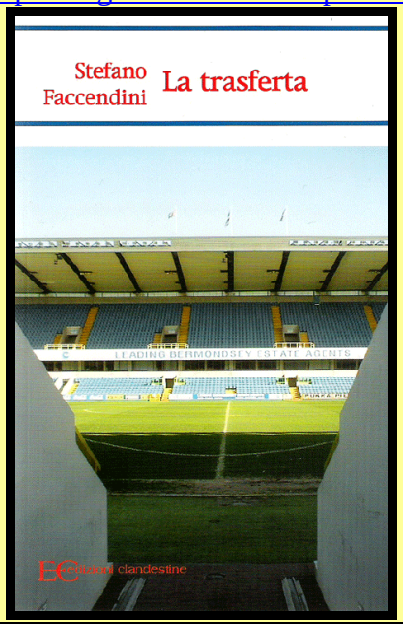
Eric Bishop (Steve Evets) impiegato delle poste inglesi sta passando un periodo veramente nero, vivendo all'insegna delle tre R, rimpianto, rimorso e recriminazione e pentendosi ogni secondo di aver lasciato il suo unico vero amore, la prima moglie Lily.
Eric ha alle spalle un altro matrimonio fallito con la sua seconda moglie, la quale gli ha lasciato due figli con i quali sembra impossibile relazionarsi se non tramite contrasti e discussioni, anche gli amici di Eric sembrano impotenti di fronte a questa sua caduta libera nella depressione cronica e nel male di vivere. Qualcosa però riesce a destare Eric dalla catatonia esistenziale, ed è la sua grande passione per il calcio, l'amore per il suo Manchester United e per l'idolo di una vita da tifoso, Eric Cantona, solo queste distrazioni paiono allontanarlo anche se per pochi fugaci momenti, da una quotidiano che gli va sempre più stretto. A dare un bello scossone alla già precaria situazione lo spuntare dal passato dell'uomo di un ulteriore fardello emotivo rimosso, una figlia abbandonata ancora in fasce e con cui suo malgrado dovrà nuovamente confrontarsi, e che forse è l'unica con la quale riuscirà veramente a comunicare.In soccorso del sempre più sconfortato Eric arriverà un nipotino di cui si dovrà occupare mentre la figlia termina gli studi, e l'inaspettato supporto del suo idolo, il calciatore Eric Cantona, che in una stramba veste a metà strada tra angelo custode e Life-coach, gli fornirà la giusta motivazione e una chiave di lettura della vita tutta particolare e di cui Eric sentiva proprio il bisogno. Il mio amico Eric è naturalmente consigliato a chi ama il calcio e ne vuole apprezzare e riscoprire un'intrigante chiave di lettura applicata al sopravvivere quotidiano, e per chi come noi non può non apprezzare il nuovo registro squisitamente comedy che si percepisce in questa nuova pellicola di Loach, che oltre a descrivere con minuziosa abilità emozioni e ricordi sfruttando ricercate suggestioni da flashback, alterna la spontaneità e l'indubbio carisma di un divertito Cantona, alla bravura ed esperienza di un protagonista davvero intenso. http://www.ilcinemaniaco.com/il-mio-amico-eric-recensione/

"Gli altri motivi per cui vale la pena vedere questo film è la spiegazione della creazione del FC United of Manchester ed il rapporto tra i sostenitori di quest'ultimo e quelli del MUFC, passione o vittorie? Calcio del popolo o calcio dei potenti? Campi periferici o campi internazionali? Forse la risposta è una sola, due united ma un anima sola…" A.dresser

LA TRASFERTA

È disponibile o ordinabile nelle librerie il romanzo "La trasferta" di Stefano Faccendini, 2009, Edizioni Clandestine, costo Euro 10. Il libro racconta in pochi giorni, dalla vigilia all'epilogo di una gara in trasferta, le vicissitudini che fanno incontrare diversi personaggi a loro modo diversamente legati al mondo del calcio. In apertura la presentazione dei protagonisti (un giovane tifoso e il padre prefetto, un altro tifoso più datato, un capo curva e un rappresentate delle forze dell'ordine) narra le esperienze pregresse degli stessi, esperienze che a tratti si sono incontrate in maniera più o meno diretta, nello stadio come al di fuori, il giorno della partita come durante la settimana. Il fatto centrale della storia, la settimana che si conclude con la trasferta, è man mano contestualizzata nel suo svolgersi grazie alle descrizioni dei diversi ambienti in cui il calcio viene vissuto e concepito (la città, la curva, la prefettura, la sala delle decisioni) e a quelle dei rapporti che legano i diversi personaggi alla partita: sentimentali, lavorativi, decisionali e di successo personale. Il narratore fa parlare i propri personaggi con un linguaggio formale e soprattutto li fa pensare, per rendere chiaro al lettore i loro diversi modi di intendere il mondo del pallone. Due mondi privi di contatto e dalle visioni del calcio totalmente opposte come quella del tifoso e del prefetto (che deve decidere per l'apertura o meno del settore ospiti in occasione della trasferta) vengono qui congiunti nelle figure di figlio e padre, una parentela paradossale, ma per questo esplicativa di come solo tramite un improbabile legame familiare si possa arrivare al dialogo tra due componenti sociali (i tifosi e le autorità) così distanti. Ma viene raccontato anche come altri due soggetti apparentemente lontante, un capo poliziotto e un capo curva, possano invece trovarsi a stretto contatto e sorprendentemente in maniera amichevole, quando di affari si tratta. Un evento quale la partita della squadra racchiude dunque anche un retroscena di esperienze, contatti, affari, interessi e comodi conosciuti solo da chi vi è coinvolto, oppure da chi, volenteroso, vuole e tenta di aprire gli occhi ribellandosi all'andamento delle cose, per mantenere bello il proprio recarsi allo stadio e non infangare la figura di chi con il cuore in mano lo fa. In conclusione il libro appare come un romanzo dal punto di vista letterario semplice e snello, capace di fare di una settimana il tempo di una trama; un racconto, insomma, che potrà probabilmente suscitare diversi spunti di riflessione sia per chi lo stadio lo frequenta spesso sia per chi non ci va. E in quest'ultimo caso, sentire una voce diversa da quelle troppo spesso udite alla televisioni o lette sui soliti pochi noti quotidiani, mai male non fa.

Di http://magicovenezia.wordpress.com/



STONE ISLAND

La Stone Island nasce nel 1981 a Ravarino, vicino Modena, questa prima frase è importante visto che molti idioti pensano sia inglese… E' stata creata dal desiner italiano Massimo Osti (1944-2005) come linea secondaria di C.P. Company e come raccolta per la diffusione di quest'ultima. l marchio è stato di notevole importanza per lo sviluppo nel trattamento di superficie di tessuti e tintura tecniche.
Una caratteristica di un capo Stone Island è il patch bussola retto dai bottoni sulla parte superiore della manica del braccio sinistro. Originariamente le patch erano verdi orlate, dal 2000 in poi è diventato anche nero . Il distintivo bianco invece è il più raro ed è stato messo ad esempio su alcune giacche per l'anniversario del cambio di millennio. Il distintivo bianco è ancora disponibile su giacche ad edizione limitata.
Il marchio può essere visto anche in molti film, come Green "Street Hooligans" e "The football Factory" e "Outlaws". Stone Island, insieme a Ralph Lauren , è citata dagli Audio Bullys nella canzone "Keep On Moving". La marca ha prodotto più di 40.000 capi, prendendo ispirazione dalle uniformi militari e abbigliamento da lavoro. Queste funzionalità rendono Sportswear Company un unico 'Laboratorio Company' e Stone Island un marchio che è riconosciuto in tutto il mondo per essere all'avanguardia del design abbigliamento uomo.
Oramai nella mia città la portano tutti, e molti dei quali non sono mai andati allo stadio, il che mo fa veramente rodere il culo, soprattutto perché indossano i capi più brutti di S.I., non gli importa che abbia un bel taglio ma solo che la toppa sia bene in vista, quindi a mio avvisto niente più toppa, il taglio, i materiali e i bottoni sulla spalla dicono tutto… A. Dresser

1 vari modelli 2 Pessimo abbinamento di Fabrizio Corona, fossi in voi rifletterei molto su questa foto…

THE SELECTER

“I bought my baby a red radio
He played it all a go-go a go-go
He liked to dance to it down in the streets
He said he loved me but he loved the beat”
“On my Radio”

I Selecter non possono essere, fortunatamente, considerati un gruppo sciolto, ma l’occasione di vederli riuniti in una tournèe europea che toccherà per ben quattro date il nostro Paese è un occasione che potrebbe non capitare nuovamente. Inoltre per i quattro appuntamenti italiani la celebre band inglese ha programmato di suonare per intero il loro disco più celebre: “Too much pressure”, pietra miliare della musica ska 2Tone.
Il disco è pubblicato un anno dopo la nascita della band, nel 1980 per la 2Tone-Chrysalis Records ed ottiene immediatamente un successo incredibile, ottenendo il Disco d’oro in Inghilterra e raggiungendo il quinto posto nella UK chart. Nell’album spiccano alcune tracce che dopo oltre trent’anni di vita sono entrate di diritto nella storia della musica, come “Missing words”, “Three minute hero”, la traccia che dà il nome all’album “Too much pressure” e “On my radio” già uscita in singolo nel ’79 ed inserita solo nell’LP negli USA ma non inclusa nell’album inglese. Sono inoltre presenti nell’album due celebri cover rielaborate dai Selecter quali il tema di James Bond e “My boy Lollipop” di Millie Small divenuta con successo “My Collie (Not a dog)”.
Sicuramente una delle caratteristiche principali dei Selecter è la voce femminile di Pauline Black, ritenuta dalla rivista Rolling Stone la miglior voce femminile dello ska 2Tone, perfettamente inserita nei suoni dei Selecter e probabilmente ormai colonna portante del gruppo che difficilmente potrebbe vivere senza la sua splendida voce. Non a caso la reunion avvenuta nel 1991 è proprio frutto delle decisioni di Black e Neol Davies, chitarrista del gruppo.
La storia dei Selecter è fatta di alti e bassi, infatti dopo l’enorme successo di “Too much pressure”, l’album seguente “Celebrate the bullet” del 1981 non riscontra lo stesso consenso del grande pubblico, fermandosi in classifica al 41° posto, che forse si stava gradualmente allontanando da quel tipo di suono e così la band si scioglie. Ma è sempre Pauline Black a rilevare maggior successo, lavorando ora per il mondo della televisione ottenendo anche alcuni riconoscimenti. Fortunatamente a dieci anni dallo scioglimento, nel 1991 il gruppo è riunito e pubblica anche alcuni LP ma il successo non è quello degli albori così si limitano ancora oggi a riunirsi occasionalmente per tournèe al fine di non perdere quei gloriosi pezzi e soprattutto consapevoli che ancora oggi possono attirare moltissimo pubblico ancora amante del genere specialmente dell’LP di esordio.
Come detto ci saranno quattro occasioni per ballare ed ascoltarli dal vivo nel mese di Maggio a partire dal 18 a Roma al Circolo degli Artisti, il 19 a Lecce presso Officine Cantelmo, il 20 a Rimini al Velvet e il 21 al Pieffe Factory di Gorizia. (Valerio)
http://www.theselecter.net/

L'ALLENATORE CORAGGIOSO

Seduto fuori ad un pub del nord di Londra in un insolito assolato pomeriggio pasquale, parlavo con un amico tifoso del Celtic disquisendo dell'ennesimo Old Firm stagionale.
L'ultimo atto, il settimo per il 2010-11, si era consumato all'ora di pranzo, un pareggio a reti bianche che lasciava la squadra biancoverde ad un punto di distacco dalla vetta ma con una partita da recuperare. Mentre si chiacchierava e' arrivato un messaggio sul cellulare del mio interlocutore. Lo vedo diventare serio e subito dopo scuotere la testa. Mi passa il telefono dicendo: "E' una persona che conosco che tifa per i Rangers, mi ha mandato questa battuta, si vede che la trova divertente. Io no." L'SMS diceva: "Uff, che caldo oggi, sto sudando come il postino di casa Lennon".
Per chi segue poco le vicende del calcio scozzese, dove il 90% delle notizie riguarda i due mega club di Glasgow, la freddura potra' sembrare poco comprensibile o addirittura innocente. Per spiegarla bisogna fare un passo indietro e raccontare chi e' Neil Lennon.
Centrocampista combattivo e grintoso nato in Irlanda del Nord nel 1971, passa dal settore giovanile del Manchester City al Crewe Alexandra dove, sotto la sapiente guida di Dario Gradi, si mette in mostra e si guadagna un contratto in Premier League. Con il Leicester City di Martin O'Neill si afferma definitivamente e vince due volte la Coppa di Lega. Quando il tecnico lascia per andare ad allenare il Celtic nel 2000 e' solo una questione di mesi prima che Lennon lo raggiunga coronando il sogno di una vita, quello di giocare con la formazione "irlandese" di Glasgow.
Il problema con l'inseguire i sogni però e' quello di non tenere conto delle possibili conseguenze delle proprie azioni, si persegue un obiettivo nonostante tutto ma oggi in molti si chiedono se l'ex capitano del Celtic tornando indietro rifarebbe la stessa scelta.
Proveniente da Lurgan, county Armagh, Lennon, cattolico, non ha mai nascosto che il suo desiderio piu' grande fosse quello di giocare con il Celtic ma sempre dichiarandosi, allo stesso tempo, onorato di indossare la maglia della sua nazionale, quella dell'Irlanda del Nord.
Purtroppo, per alcune persone le due cose non potevano andare a braccetto.
Finchè la sua carriera lo aveva portato in Inghilterra il problema non si era posto, Ma da quando Lennon e' approdato al Celtic, e' stato giocatore simbolo, capitano, coach e manager. Troppo.
Nel 2002 fu minacciato di morte prima della partita della sua nazionale (40 presenze fino a quel momento) contro Cipro dove avrebbe dovuto guidare la squadra fuori dal tunnel con la

fascia al braccio. Non era tollerabile che un cattolico guidasse la formazione rappresentativa dell'Ulster, sarebbe stato ucciso se avesse messo piede sul campo da gioco. L'organizzazione terroristica ritenuta responsabile, LVF, ha sempre negato di aver fatto quella telefonata accusando qualche mitomane dell'accaduto. Al giocatore comunque fu sconsigliato di partecipare. Gia' alle prese con una cronica depressione, candidamente e coraggiosamente ammessa in una intervista del 2000, Lennon decise di lasciare il calcio internazionale per concentrarsi sul suo club. Pochi anni dopo, nel 2008, fu aggredito mentre tornava a casa da un pub da due teppisti che lo picchiarono fino a fargli perdere i sensi. Nel pomeriggio si era giocato l'Old Firm. I due furono piu' tardi individuati e condannati a due anni senza l'aggravante, non dimostrata ma mai dubitata, dei motivi religiosi.

Nel gennaio di quest'anno gli furono spedite delle pallottole, insieme a due giocatori della rosa del Celtic, anch'essi nord-irlandesi, mentre a marzo la Royal Mail ha bloccato un altro pacco sospetto. Nell'immediata vigilia dell'ultimo derby stagionale, quello pasquale, tre pacchi-bomba, bloccati di nuovo dai servizi postali e qualificati poi dagli artificieri come piu' che sufficienti per provocare gravi danni a chiunque li avesse aperti, sono stati intercettati prima che raggiungessero Neil Lennon, Trish Godman, deputato laburista tifosa del Celtic e l'avvocato Paul McBride, spesso a fianco di Lennon e dello stesso club biancoverde in tribunale.

La polizia ha preso la cosa seriamente e la sicurezza intorno all'allenatore dei Bhoys e alla sua famiglia e' stata incrementata. Messaggi di solidarieta' nei confronti di Lennon e di condanna per l'ennesimo brutto episodio di contorno a questa sfida sono arrivate da tutto il Regno Unito, Rangers compresi, e anche da Michel Platini.

Ecco la spiegazione della battuta arrivata via SMS, a dir poco infelice e anche troppo scontata. Non entrando in disquisizioni di natura storico-politico-religiosa, chiunque sia andato o abbia vissuto un Old Firm sa che mai come in questo caso sia vero che non si tratta solo di una partita di calcio, spaventa che un allenatore di calcio possa, per cio' che rappresenta, assurgere a ruolo di possibile obiettivo settario-terroristico.

Non 'e la prima volta che si parla di minacce di morte legate a questa partita, su tutti il caso di Mo Johnston, giocatore cattolico che milito' sul finire degli anni 80 sia nelle fila del Celtic che dei Rangers.

Lennon pero' e' differente, non si nasconde, non si lascia intimidire, tutti lo sanno ma alcuni non lo tollerano. La grinta che ha mostrato nella vita e sul campo come giocatore, la mette anche in panchina. Il suo alterco con la leggenda dei Rangers Ally McCoist nel derby di coppa ne e' un esempio. Il suo mettersi le mani dietro le orecchie per fingere di non sentire gli insulti di Ibrox, proprio nell'ultimo scontro con i rivali di sempre, ha addirittura portato alcuni sostenitori della formazione allenata da Walter Smith a protestare con la polizia per il suo atteggiamento di sfida. Lennon e' uno che non demorde, che non molla, che si prende gli insulti, che gli siano urlati o scritti con la vernice sui muri della casa dei suoi genitori, e anche le botte a tradimento, sapendo che il sogno che ha deciso di vivere e' quello piu' pericoloso in un mondo del calcio che non sa piu' cosa significhi coraggio.

Di Stefano Faccendini (grazie)

"Faccendini ha pubblicato "Tifosi e Ribelli(2005), "Noi siamo il Wimbledon(2006) e "La Trasferta (2009), Laureato alla sapienza con una tesi sugli aspetti economici e geografici del calcio in Italia, è autore di articoli per numerose riviste sportive." a.dresser

VESPEGGIANDO

…. e lambrettando in onore del cambio di stagione, tra l'altro la Vespa festeggia questo anno i 65 anni di vita e come prodotto immette nel mercato un restyling del PX, della collaborazione Adidas-Vespa parleremo in qualche prossimo numero…

1 – Adidas 2- Pretty Green 3- Merc 4- ONETrueSaxon

5- Ben Sherman 6- 2 tone 7- Liverpool

’80 VOGLIA

Katie O’Brien Jill (Inghilterra 02-05-1986)

“AL PROSSIMO NUMERO”